

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

1 agosto 2022
Anno II Numero 14

IN QUESTO NUMERO

1. Non ci tireremo mai indietro di Gianluca Giuliano
2. Sicilia: vicini al personale Seus 118
3. Nel Lazio assistenza allo sfascio
4. Sanità non sia strumento di propaganda
5. Ugl Salute News



NON CI TIREREMO MAI INDIETRO

di Gianluca Giuliano

Il 31 luglio del 1973 moriva, dopo l'aggressione subita nella sua Reggio Calabria da avversari politici, Giuseppe Santostefano. Aveva 50 anni, era stato uno degli animatori della rivolta politica e sociale che si era sviluppata nelle strade della città ed era un attivista della Cisl. A quasi 50 anni di distanza da martirio la miccia dell'odio politico non si spegne. Lo vediamo dai primi giorni di campagna elettorale con attacchi scomposti, per ora fortunatamente solo a parole, da parte di chi fiancheggia, a livello di comunicazione, la classe politica che ha governato negli ultimi anni. Quella stessa classe politica che ha portato il paese sull'orlo del baratro e che ora cavalca gli alibi della pandemia e del conflitto in atto tra Ucraina e Russia per seppellire i loro fallimenti. Anche e soprattutto nella sanità. Lo stato dei Pronto Soccorso, degli ospedali, delle strutture è la certificazione dello scempio perpetrato con incompetenza e, spesso, con una presunzione assoluta sia a livello centrale come a livello regionale. Leggere ora che personaggi come l'uscente Ministro Roberto Speranza, possano trovare ancora collocazione in un ipotetico nuovo Governo, fa ben capire come il saccheggio, nella testa di qualcuno, non sia terminato. Per questo, e per tanti altri motivi, la Ugl Salute, i dirigenti, gli iscritti e i simpatizzanti vivranno questo afoso mese di agosto a presidio della nostra inattaccabile barricata. Quella che orgogliosamente difendiamo, nel solco tracciato dal Sindacalismo Rivoluzionario, rivendicando giustizia sociale, diritti e dignità per gli operatori sanitari certo, ma per tutti i lavoratori in assoluto. Perché, ed è bene che l'intera classe politica lo capisca, noi lottiamo per loro, senza alcun compromesso. E non ci tireremo mai indietro.

SICILIA: VICINI AL PERSONALE SEUS 118

C'è fibrillazione tra il personale della Seus 118 Sicilia che da due anni attende la messa in atto di alcuni punti del contratto di lavoro. Gli oltre 3mila lavoratori alle dipendenze della società che nel territorio regionale si occupa del servizio di emergenza e urgenza, infatti, lamentano la mancata applicazione di istituti contrattuali come il buono pasto, la pronta disponibilità e il riconoscimento dei 14 minuti del cosiddetto "tempo tuta" quando devono indossare o svestire l'abbigliamento obbligatorio da lavoro. A cogliere l'inquietudine di questi operatori è la Ugl Salute Sicilia che in questi anni ha più volte chiesto all'azienda di non procrastinare ulteriormente l'attuazione di quanto concordato al momento della stipula del contratto collettivo. "Dopo varie riunioni ci ritroviamo sempre al punto iniziale - dicono il segretario regionale della Ugl Salute Carmelo Urzì e Giovanni Ferraro, responsabile regionale del coordinamento emergenza - urgenza. Sono tutte misure ad impatto economico, che incidono fortemente sull'organizzazione del lavoro e sulle buste paga dei dipendenti, previste già nel contratto. Nulla di aggiuntivo e non si comprende perché dopo tutto questo tempo la società partecipata della Regione siciliana stia continuando a fare melina su tre temi che completano la dignità contrattuale dei lavoratori. Ci rivolgiamo agli Assessorati regionali della Salute e dell'Economia, per sbloccare una situazione che sta diventando sempre più pesante da sostenere. Tant'è che - concludono Urzì e Ferraro - le unità lavorative sono già pronte a proclamare lo stato di agitazione, in assenza di risposte immediate, ma sono anche disposte ad andare avanti per far valere i diritti acquisiti se la Seus farà ancora orecchie da mercante".



NEL LAZIO ASSISTENZA ALLO SFASCIO

La Ugl ha incontrato in video conferenza, venerdì 29 luglio, la prefettura ed i rappresentanti delle Asl del Lazio e delle Aziende Ospedaliere, per esperire il tentativo di conciliazione ai sensi della Legge 146/90. “La drammatica situazione della sanità regionale - dichiarano Armando Valiani, Segretario della Ugl Lazio e Valerio Franceschini, Segretario Provinciale della Ugl Salute di Roma - è sotto gli occhi di tutti. I Pronto Soccorso sono simili a giorni danteschi con pazienti parcheggiati sulle barelle, ambulanze in attesa all'esterno e operatori sanitari sottoposti a turni di lavoro oltre il limite del sopportabile, spesso privi di sicurezza come dimostrano le costanti aggressioni fisiche, verbali e psicologiche cui sono sottoposti. La Regione Lazio non ha trovato soluzioni per affrontare la cronica carenza del personale. L'attesa l'assunzione di nuovi professionisti e la stabilizzazione dei precari, anche di figure amministrative chiamate in servizio durante il periodo dell'emergenza, tarda ad essere messa in atto. Non bastano soluzioni tampone, spesso usate come spot per ottenere consensi, per dare un volto nuovo alla sanità del Lazio. Per questo, e per altri motivi, la nostra sigla ha dichiarato lo stato di agitazione e richiesto un incontro per trovare soluzioni condivise. L'apertura della campagna elettorale nazionale e le ripercussioni a livello locale devono aver distratto i vertici istituzionali della Regione Lazio, assenti all'incontro, a cui ora chiediamo, congelando temporaneamente la nostra iniziativa di protesta per senso di responsabilità, un'urgente incontro. In assenza di riscontri la Ugl è pronta far sentire la propria voce in ogni sede ed in ogni forma. Non esiste estate, non esistono ferie di fronte allo sfascio del nostro paese”

SANITA' NON SIA STRUMENTO DI PROPAGANDA

“La grande corsa è iniziata. Con la data delle prossime elezioni politiche fissata al 25 settembre si stanno scoprendo le carte. E mentre il paese arranca, con i cittadini piegati da una crisi economica senza precedenti, personaggi che hanno contribuito allo sfascio della sanità italiana cercano credito e gli onori della cronaca, quasi che tutto lo scempio compiuto possa cadere nell'oblio a vantaggio di una candidatura in Parlamento o in un prossimo consiglio regionale” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario della Ugl salute. “Cosa è stato fatto in questi anni per gli operatori sanitari? Poco o nulla - prosegue il sindacalista - visto che oggi ci troviamo in una situazione generale simile se non addirittura peggiore rispetto all'inizio della pandemia. Gli organici sono in assoluta sofferenza, le stabilizzazioni dei precari e le nuove assunzioni, con forme di contratti a tempo indeterminato, non hanno trovato compimento. Ci si è riempiti la bocca con la Medicina del Territorio, come prima barriera in grado di contenere gli assalti verso Pronto Soccorso ed Ospedali ma nulla è cambiato e le strutture rischiano il completo collasso mentre i lavoratori sono costretti a turni massacranti. È vero, i professionisti si sono dimostrati eroi e la conferma, una triste



conferma, arriva dagli ultimi dati resi pubblici dall' Inail che mostrano l'assoluta mancanza di prevenzione e sicurezza in cui si sono venuti a trovare svolgendo la propria opera. Il 63,3% delle denunce da Covid-19 e il 21,5% dei casi mortali, come riportato dal 28esimo report nazionale dell'Istituto, infatti, rientrano nel settore della sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...). L'analisi per professione dell'infortunato conferma come il personale dell'ambito sanitario sia il più interessato dai contagi. La categoria più colpita, in particolare, è quella dei tecnici della salute, con il 37,6% delle denunce, l'82,3% delle quali relative a infermieri, e il 9,1% dei casi

mortali (due terzi infermieri). Le altre professioni più coinvolte sono quelle degli operatori socio-sanitari (16,3%), dei medici (9,4%, oltre un terzo internisti e generici), degli operatori socio-assistenziali e degli impiegati amministrativi (5,6% per entrambe), e del personale non qualificato nei servizi sanitari, che comprende ausiliari, portantini e barellieri (4,4%). Questo è lo specchio di una sanità abbandonata a sé stessa da chi oggi cerca di garantirsi un futuro politico dopo aver contribuito all'implosione di un servizio essenziale per l'Italia”

UGL SALUTE NEWS

Dalla Puglia - La UGL Salute di Brindisi è intervenuta sulla rimodulazione degli orari di apertura al pubblico del servizio di Anagrafe Sanitaria nel Distretto Socio-Sanitario 2, relativamente ai comuni di Ostuni e Fasano. “Registriamo fortissimi disagi cagionati all'utenza per la rimodulazione dell'offerta del pubblico servizio, attivo nei giorni infrasettimanali dispari e in orario antimeridiano a Ostuni, pari a Fasano” - ha detto Alessandro Galizia, Segretario Provinciale. “Ciò dimostra scarsa lungimiranza. La sede di Fasano - ha proseguito il sindacalista - risulta essere da tempo in sofferenza e sottorganico a causa del personale in via di quiescenza. È stato il preludio di un disastro annunciato. È intollerabile come non si sia posto rimedio per tempo; pregiudicare la fruizione del servizio anche sulla sede di Ostuni è un tragico rimedio”. Ricordiamo solo alcuni dei servizi essenziali offerti tra cui: la scelta e revoca del Medico di Medicina Generale, del Pediatra di Libera Scelta, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale per prima iscrizione, per mobilità nazionale o internazionale al fine di fruire di assistenza, la richiesta d'esenzione per l'attività specialistica e farmaceutica. “Ricontriamo in generale carenza di figure amministrative in diversi ambiti aziendali - ha concluso Galizia - il cui potenziamento disimpegnerebbe il personale sanitario da mansioni non propri e contrasterebbe congestioni e limitazioni sulla funzionalità dei servizi resi. Si attuino gli opportuni provvedimenti, la ricognizione e ridefinizione del piano aziendale”



UGL SALUTE NAZIONALE

Via Ancona, 20

00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: segreteria@uglsalute.it

Pec: segreteria@pec.uglsalute.it

www.uglsalute.it